

ciente. Qui si parrà l'abilità della Commissione, la quale, del resto, per mezzo del suo relatore ha già manifestato concetti tali che tengono il giusto mezzo fra le due opposte tendenze. Non dimentichiamo che leggi perfette non se ne fanno e che se si dovesse avere sempre presente quello che di meglio si può fare, nessuna legge arriverebbe mai in porto. Contentiamoci di quello che si può ottenere.

Fra le due opposte tendenze non c'è che lo scetticismo assoluto dell'onorevole Sili. Egli non crede all'efficacia di questi provvedimenti, ritiene che si possa fare a meno della legge, non crede nè alla scienza, nè all'esperienza. All'onorevole Sili non si può facilmente rispondere.

Però l'onorevole Sili si è fatto egli stesso proponente di qualche emendamento; il che mi fa supporre che sia come quelli che non credono alla medicina finchè sono sani e che cominciano a crederci quando sono malati.

Credo che dell'esperienza dell'onorevole Sili si debba tener conto. E mi piace dichiarare che alcuni suoi emendamenti mi sembrano sin d'ora accettabili.

E finisco ripetendo che si può in una legge di questo genere dissentire in qualche concetto generale o nei principî informativi della legge stessa, ma non è lecito mantenere il dissenso intorno a questioni di minima importanza, le quali non toccano all'economia della legge, e che tanto vale abbandonare, come risolvere in questo o quel senso.

Ciò premesso, io confido che un perfetto accordo si potrà stabilire tra la Commissione e i proponenti degli emendamenti. Intanto io voglio ringraziare coloro che parlarono in sostegno di questa legge, specialmente l'onorevole De Asarta, che mi parve desiderare di più, ma certamente si manifestò molto favorevole al concetto fondamentale della legge; e l'onorevole Gorio, il quale commentò mirabilmente il disegno di legge, e il cui discorso pieno di buon senso e di efficacia ritengo abbia dimostrato sino all'evidenza che noi non abbiamo che da compiere un dovere, quello di corrispondere al voto comune del paese, e soprattutto al voto dei nostri produttori col sanzionare le disposizioni della presente legge. *(Benissimo!)*

Presidente. Sono state presentate due proposte sospensive.

La prima, sottoscritta dagli onorevoli Nicolini, Angiolini, Marescalchi Alfonso, Or-

sini-Baroni, Pinchia, Brunetti Eugenio, Colonna Luciano, Gabba, Scalini, Ruffo, Mezzanotte, Panzacchi, Pullè, D'Andrea, Maury e De Marinis, è così concepita:

« La Camera, pure approvando in massima il disegno di legge, ne sospende la discussione, rimandandolo alla Commissione per le opportune modificazioni, tenendo conto degli emendamenti presentati durante la discussione stessa. »

L'altra proposta, sottoscritta dagli onorevoli Farinet, Materì, Serralunga, Falletti, Cereseto, Caetani Onorato, Gavotti, Marescalchi Alfonso, De Asarta, Giusti, Paganini, Monti-Guarnieri, Guido Torlonia, Roselli, Brenciaglia, Bruniati, Rossi Enrico, Cantalamessa, Prospero Colonna e Vagliasindi, è del seguente tenore;

« La Camera, approvando il principio della legge, sospende la discussione della legge, e ne propone il rinvio alla Commissione, perchè possa studiare gli emendamenti presentati. »

Prego il Governo e la Commissione di esprimere il loro avviso sopra queste proposte.

Di Broglio, presidente della Commissione. Domando di parlare.

Presidente. Onorevole presidente della Commissione, ha facoltà di parlare.

Di Broglio, presidente della Commissione. La Commissione sarà ossequente al desiderio della Camera. Essa intende però che il rinvio non avvenga col significato che si debba riprendere in un nuovo e generale esame tutto il disegno di legge, ma bensì con lo scopo limitato che si debbano esaminare i vari emendamenti proposti, e vedere in qual modo gli uni possano conciliarsi con gli altri, quali possano accettarsi e quali si abbiano a respingere, perchè offensivi dei principii fondamentali nei quali riposa la legge.

La Commissione desidera fare una franca dichiarazione; e cioè che sarà deferentissima al desiderio dei colleghi, ma che non può accingersi ad un lavoro vano. In altri termini non possiamo promettere di modificare la legge con quell'intendimento, che è desiderato da coloro che la legge non vogliono, nè in tutto nè in parte.

Noi, dunque, esamineremo tutte le proposte fatte, e, salvi i principii fondamentali, salve le basi essenziali della legge, ritorneremo presto innanzi alla Camera; anzi cerche-